



MENSILE PACIFISTA - AUT. TRIBUNALE DI ALESSANDRIA N. 304 (21-12-1982) - DIRETTRICE RESPONSABILE: NORENA FERRARA - REDAZIONE VIA VENEZIA 7 - 15100 ALESSANDRIA (TEL. 0131/343032) - SPEDIZ. IN ABB. POSTALE AI SENSI DEL COMMA 27 ART. 2 - LEGGE 549/95 - FILIALE P.T. - DI ALESSANDRIA

Anno XII - numero 3/1997 (stampato in proprio) - Distribuzione in omaggio

ABUSI NELLA EX-PIAZZA D'ARMI

Ad Alessandria. Oltre 4.000 metri quadri di prato sepolti sotto i detriti per la Fiera del Comune. Cumuli di terra, cantieri, depositi, aree inghiaiate: così si cerca di far naufragare la proposta del Parco Gandhi. Una lettera aperta di denuncia, tra il silenzio quasi completo dei mezzi di informazione locale.

Lettera aperta ad autorità, istituzioni e popolazione

Si è creata negli ultimi anni e mesi, e soprattutto nelle ultime settimane una situazione di progressiva compromissione dell'area verde nella ex piazza d'armi di Alessandria, proprio là ove da tempo si chiede la creazione di un Parco urbano.

Elenchiamo i principali problemi e rivolghiamo molti interrogativi alle autorità competenti, da cui attendiamo risposte:

A - Area tra la Caserma Artale e gli hangar dell'Aeroclub

Da venerdì 22 marzo scorso oltre 3000 metri quadri (ma forse assai di più ad un'attenta misurazione) del prato preesistente sono stati ricoperti da un terrapieno di 60 - 70 cm. di altezza, pressato da rulli compressori per tenere la Fiera di San Giorgio promossa dal Comune di Alessandria. Sono stati anche scavati fossati di rilevante profondità per deporvi tubi probabilmente di scarico fognario. Facciamo presente che l'intera area risulta a Piano regolatore come area verde.

Chiediamo:

- 1) esiste una concessione delle Autorità militari che possa consentire i lavori già effettuati e quelli in corso ?

Segue a pag. 2

A G E N D A

GIOVEDÌ 17 APRILE

- ORE 21 -

*ad Alessandria
via Venezia 7*

RIUNIONE DELL'ASSOCIAZIONE PER LA PACE

Si discuterà su:

- 1) Albania: intervento umanitario solo sotto il comando ONU; accoglienza per i profughi;
- 2) Obiezione alle spese militari: come realizzarla con il 730, il 740 o in ogni situazione contributiva;
- 3) Parco in piazza d'armi: iniziative di informazione contro gli abusi in atto che possono compromettere la realizzazione del Parco ad Alessandria;
- 4) Progetto Asili in Palestina: preparazione del primo gemellaggio dalla nostra provincia;
- 5) Varie.

Partecipa!

- 1) se non esiste questa concessione, si intende fermare i lavori e far rimuovere il terrapieno?
- 2) le Autorità militari e il Ministero delle finanze intendono rivolgersi alla magistratura per l'evidente violazione della normativa in atto?

I firmatari di questa lettera non hanno nulla in contrario alla Fiera di San Giorgio. Non ritengono però accettabile la distruzione di un prato, potenzialmente destinato al futuro parco. Ha il Comune cercato soluzioni alternative per ubicare la Fiera?

Di seguito elenchiamo altri "problemi" aperti nella piazza d'armi, alcuni sono palesi atti di abusivismo, altri necessitano di approfondimento:

B - Pista ciclabile lungo viale Milite Ignoto

Chiediamo se è stata dismessa e concessa al Comune tutta la striscia di oltre 1,5 km. di lunghezza per circa due metri di larghezza che costeggia l'intero lato della piazza d'armi su cui nei mesi scorsi, in occasione della sistemazione di Viale Milite Ignoto, è stata costruita una pista ciclabile. Siamo evidentemente favorevoli alle piste ciclabili ma crediamo che il rispetto delle leggi valga per tutti.

C - Area tra hangar e Viale Teresa Michel

Da vari anni tale area è stata inghiaia e attrezzata con attacchi elettrici, servizi igienici, ecc... Al momento vi è collocato un luna park. Chiediamo se il Comune ha avuto una concessione pluriennale per l'utilizzo di tale area e se in questo momento è in regola con i permessi per poterla utilizzare a scopo di luna park tenendo conto che in adiacenza volano gli aerei dell'Aeroclub Bovone. Sono compatibili i voli con la presenza del luna park?

D - Montagne di detriti post-alluvione depositati su prato di piazza d'armi

Chiediamo se il Comune ha avuto le concessioni per depositare gli enormi cumuli di terra e detriti post-alluvione sul prato tra la pista di volo ed il cimitero e se sono stabilite date certe in cui saranno rimossi.

E - Cantiere per opere stradali

È presente un cantiere nella zona tra cumuli di detriti e il cimitero. È autorizzato?

F - Altro cantiere per opere stradali

Nelle vicinanze della Caserma Artale. È autorizzato?

G - Loculi cimitero

Il terreno su cui sorgono nuovi loculi del Cimitero è stato dismesso e concesso definitivamente al Comune?

H - Deposito AMIU

L'Azienda municipale per la raccolta rifiuti ha installato un deposito di cassonetti e materiale vario dietro il cimitero. È su area di pertinenza dell'Autorità militare? Se sì, ci sono concessioni?

Attendiamo risposte chiare e pubbliche da tutte le autorità e le istituzioni che hanno competenze sugli argomenti sopraelencati. Fermare gli atti ripetuti di compromissione in questo grande polmone verde di Alessandria è la condizione indispensabile perché si possa realizzare la proposta del Parco urbano. Chiediamo alla popolazione di sostenere questa iniziativa. Adesioni scritte si possono inviare al Comitato per il Parco presso Associazione per la pace, via Venezia 7 - 15100 Alessandria o rivolgersi a singole associazioni o enti che compongono il Comitato.

Comitato per il Parco

FILM SU PACE RAZZISMO E DIRITTI

Nell'ambito del progetto "Strumenti per un volontario di pace" è stata pubblicata la seconda delle tre guide, quella dedicata al cinema. Sono disponibili le schede di varie decine di titoli raggruppati in tre sezioni: guerra e pace; razzismo; diritti umani. Si intende così mettere a disposizione di gruppi, associazioni, singoli cittadini un agile strumento di consultazione per utilizzare film in videocassette durante incontri, cineforum o anche al solo uso domestico. La Guida esce come supplemento al presente numero de la luna; è inviata gratuitamente a chi ne faccia richiesta ad:

Associazione per la pace - via Venezia 7
15100 Alessandria (tel. 0131-59781)

Lettera aperta al Consiglio e alla Giunta regionale

(e p.c. ai mezzi di informazione del Piemonte)

La legge regionale "Interventi per una cultura ed educazione alla pace, per la cooperazione allo sviluppo e le emergenze internazionali" in vigore dall'agosto 1995 non è ancora, a quasi due anni di distanza, entrata in fase attiva. L'interesse e l'attesa che avevano coinvolto nel dibattito preparatorio tanti gruppi e associazioni a livello piemontese sono stati ridimensionati da una gestione molto burocratica e interna agli apparati della Regione, non cogliendo le grandi potenzialità di competenze e di attività volontarie presenti nei movimenti pacifisti, ambientalisti e della solidarietà. Con questa lettera aperta vogliamo sollecitare (e non è la prima volta che questo viene fatto):

- a) il Consiglio regionale a convocare in data ravvicinata il Forum delle associazioni previsto dalla legge stessa, per raccogliere orientamenti e proposte che introducano finalmente ad una fase operativa;
- b) la Giunta regionale a fornire informazioni sui propri indirizzi programmatici, uscendo da una gestione interna agli apparati regionali o alle sole Commissioni di esperti e

aprendo un confronto costruttivo in particolare con il mondo associativo, con quello scolastico e con gli enti locali più attenti ai contenuti di questa legge.

- c) la Commissione Nomine della Regione a inviarcì copia dei verbali riguardanti nomina della Commissione di tecnici prevista dalla legge, nomine che non hanno tenuto in nessun conto le autocandidature, bensì si sono realizzate nelle vecchie logiche della spartizione partitica.

I ritardi accumulati in questi anni non ci paiono giustificati: è ora comunque di dare una svolta attuativa alla legge, con il pieno coinvolgimento della realtà piemontese.

Siamo disponibili a dare il nostro contributo.

(seguono le firme di associazioni pacifiste, ambientaliste e della solidarietà in Piemonte)

PROGETTO ASILI PALESTINA



Sottoscrizione dalla provincia di Alessandria

Si sta preparando il primo gemellaggio di Alessandria con una scuola d'infanzia palestinese. Si invitano gli iscritti e le iscritte all'Associazione per la pace e i lettori della luna a un versamento minimo di 10.000 lire per sostenere il progetto. Versare su Conto corrente postale n. **12599155** intestato ad Associazione per la pace - via Venezia 7 - **15100 Alessandria**. La luna pubblicherà mese per mese i risultati della sottoscrizione.

Appello per l'Albania

* * *

RISCHI della deflagrazione della guerra civile in Albania e l'aggravamento delle condizioni umanitarie e della partenza dei profughi verso l'Italia sono ad un livello altissimo. L'Onu e l'Europa stanno da giorni sottovalutando la gravità della situazione...Dopo che per troppo tempo le diplomazie occidentali

hanno sottovalutato le violazioni dei diritti democratici - com'è stato per le elezioni politiche del 1996 - oggi sono incapaci di trovare soluzioni positive per l'emergenza...Da un anno la cancrena albanese era nota a tutti e anche lo scandalo delle finanziarie era questione di cui tutti sapevano. Anche l'Italia non è esente da evidenti responsabilità. Il sostegno italiano dato ad un governo responsabile di violazioni dei diritti democratici è stato tratto caratterizzante della nostra politica estera. In alcuni casi anche gli interventi di cooperazione non sono stati esenti da questa logica. Il ruolo della nostra rappresentanza diplomatica a Tirana è stato un elemento negativo, che si è caratterizzato per l'appoggio ad un governo albanese così squalificato, per il mancato appoggio al lavoro delle nostre Ong, pregiudicando il ruolo imparziale della nostra politica verso l'Albania...

Per questo chiediamo 1) Una risoluzione del Consiglio di sicurezza che impegni la Comunità internazionale sul dramma albanese e dia mandato all'Unione europea (Ue) di affrontare collegialmente la crisi nominando un **rapresentante** del Segretario generale che coadiuvi l'Ue;

2) L'organizzazione di una missione umanitaria internazionale di pace in Albania di caschi blu, **sotto il controllo dell'Onu**, che non sia lo strumento di tipo *neocoloniale* per una soluzione « da ordine pubblico » del dramma albanese,

ma abbia lo scopo di evitare la guerra civile, coadiuvare la ripresa della vita civile e sociale, con la ricostruzione e delle infrastrutture e la distribuzione di aiuti alimentari, vestiario, medicinali attraverso la rete delle organizzazioni della società civile e delle comunità locali albanesi. L'impiego di Forze Armate italiane va collocato in questo contesto: va discusso nelle sedi parlamentari se va individuato il mandato nell'ambito di una decisione dell'Onu e dell'Ue, evitando ogni impiego a parte e puramente di polizia. La missione di pace **non può essere! alcun modo l'alibi** per mantenere al potere Berisha, il cui allontanamento è condizione necessaria per una missione di pace...

3) Una nuova politica del governo italiano e dell'Ue di pace e di cooperazione verso l'Albania...che contribuisca a ricostruire la riconciliazione, che rafforzi il rapporto con la società civile, le comunità locali, le Ong albanesi;

4) ...Dovrebbe esser imminente la sostituzione del nostro Ambasciatore a Tirana. Chiediamo che questa avvenga **celermente** e che venga cambiata la politica dell'Ambasciata sin qui seguita;

5) Per l'accoglienza dei profughi sul territorio italiano, chiediamo provvedimenti analoghi a quelli per i profughi dall'ex Jugoslavia: il decreto-legge del governo è un primo passo avanti. Chiediamo che sia la Presidenza del Consiglio a coordinare l'accoglienza, che venga istituito un « Tavolo di coordinamento con gli enti locali, ed il volontariato »; che vengano **modificate le modalità di rilascio dei permessi** la cui durata deve essere legata al perdurare dei motivi di crisi e di emergenza civile e sociale in Albania.

6) Un intervento della diplomazia italiana ed europea per ottenere il **ripristino della libertà di informazione in Albania** e le dimissioni del presidente albanese Berisha causa principale dell'attuale stato di crisi di guerra in Albania.

*** Sintesi del documento approvato ieri da: *Associazione per la pace, Pax Christi, Cric-Centro Regionale di Intervento per la Cooperazione, Arci, Arci Nero e non solo, Ics-Consorzio Italiano di Solidarietà, Anpas-Ass. Nazionale Pubbliche Assistenze, Federazione delle Chiese Evangeliche.*

COORDINAMENTO PER L'ALBANIA

Si è costituito a livello nazionale: tel. 06-41609501; fax 06-41609214. A livello locale: informazioni presso l'Associazione per la pace - via Venezia 7 - Alessandria; tutte le mattine e i pomeriggi di lunedì, mercoledì e venerdì. Tel. 0131-59781